

Semestre di Medicina, via alle iscrizioni Più tempo per il test e nuove graduatorie

La ministra Bernini firma il decreto: lezioni da settembre, appelli a dicembre e gennaio. Ecco cosa cambia

PAOLORUSSO
ROMA

Dopo la valanga di bocciature per l'ammissione al semestre propedeutico alla Facoltà di medicina dello scorso anno, che aveva costretto al ripescaggio anche di chi aveva superato una sola prova delle tre di Chimica, Fisica e Biologia, il ministero dell'Università corre ai ripari. E lo fa da un lato confermando che in graduatoria finiranno anche gli studenti che la sufficienza l'avranno strappata soltanto in una materia, dall'altro considerando solo il punteggio migliore ottenuto negli appelli e concedendo un po' più di tempo per sostenere gli esami, che lo scorso anno, susseguendosi uno dietro l'altro, avevano mandato in crisi più di un candidato.

Con il decreto firmato dalla ministra Anna Maria Bernini prende infatti forma il secondo anno del cosiddetto "semestre aperto", il nuovo sistema che ha sostituito il tradizionale test d'ingresso per Medicina, Odontoiatria e Veterinaria. Da oggi e fino al 3 agosto gli aspiranti camici bianchi potranno iscriversi sul portale University, mentre il contributo forfettario di 250 euro dovrà essere versato entro il 5

S Come funziona

1 Le prove

Due appelli a un mese di distanza, che dureranno 50 minuti. La pausa tra una prova e l'altra sale da 15 a 30 minuti. I quesiti complessivi saranno 31 di cui 21 a risposta multipla



2 La graduatoria

Il decreto firmato dalla ministra Anna Maria Bernini (nella foto) prevede tre fasce: la prima per chi ha superato le tre prove, la seconda per due e la terza per una prova superata

3 Il punteggio

Per ciascuna materia sarà preso in considerazione il migliore dei risultati ottenuti nei due diversi appelli, purché almeno pari a 18, per non penalizzare in base a una singola prova



ANSA/ALESSANDRO DIMARCO

Gli esami

La riforma dell'accesso a Medicina, Odontoiatria e Veterinaria dall'anno scorso ha istituito il semestre aperto. Da oggi al 3 agosto gli studenti potranno iscriversi e frequentare le lezioni da settembre. Il 10 dicembre e il 11 gennaio si terranno i test per proseguire

sta multipla salgono da 16 a 21. Ogni risposta corretta vale un punto, quelle sbagliate comportano una penalizzazione di 0,1 punti, mentre le risposte omesse non attribuiscono alcun punteggio. La valutazione massima resta pari a 30 e lode.

Anche il sistema della graduatoria viene affinato. Rimarrà articolata in tre fasce: nella prima entreranno gli studenti che avranno superato tutti e tre gli esami, nella seconda quelli promossi in due materie e nella terza chi avrà ottenuto almeno un 18 in una sola prova. All'interno di ciascuna sezione conterà naturalmente il punteggio complessivo conseguito. Una scelta che conferma l'impostazione già adottata un anno fa, quando l'elevato numero di insufficienze aveva reso necessario scorrere la graduatoria fino ai candidati che avevano superato soltanto uno dei tre esami pur di coprire tutti i posti disponibili.

Un'altra novità riguarda il calcolo del punteggio utile. Per ciascuna materia sarà infatti preso automaticamente in considerazione il migliore dei due risultati ottenuti nei diversi appelli, purché almeno pari a 18. Una misura che punta a valorizzare la preparazione effettiva degli studenti e a

Confermato il sistema dell'accesso libero seguito da un esame sulle materie di indirizzo

agosto. Le lezioni prenderanno il via il primo settembre e si concluderanno non oltre dieci giorni prima del primo appello, fissato per il 10 dicembre. Il secondo si terrà invece l'11 gennaio. Un calendario più disteso rispetto all'esordio dello scorso anno, quando i tempi particolarmente compressi erano finiti nel mirino degli studenti.

Il Ministero conferma dunque l'impianto della riforma, che prevede un accesso libero ai corsi universitari seguito da una selezione basata sugli esami di Fisica, Chimica e Propedeutica biochimica e Biologia. Ma introduce alcuni correttivi maturati proprio alla luce delle criticità emerse durante la prima sperimentazione.

Il cambiamento più significativo riguarda le prove. Ogni esame durerà 50 minuti, cinque in più rispetto allo scorso anno, mentre tra una prova e l'altra la pausa salirà da 15 a 30 minuti. Una modifica apparentemente marginale, ma pensata per ridurre la pressione psicologica sui candidati.

Resta invariata la struttura degli esami, con 31 quesiti complessivi, ma cambia la loro composizione: le domande a completamento scendono da 15 a 10, mentre quelle a rispo-

Terragni contesta la guida sulla varianza di genere. I medici: "Mai parlato di ormoni" Garante dell'infanzia contro i pediatri "No alla transizione sociale dai 3 anni"

IL CASO

ELEONORA CAMILLI
ROMA

No alla transizione sociale per i bimbi piccolissimi, un percorso pericoloso e antisociale. La Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Marina Terragni, interviene così sul caso di "Oltre lo sguardo", la guida pratica su «varianza di genere, orientamenti sessuali e omogenitorialità», realizzata dalla Società italiana di pediatria e dall'Associazione culturale pediatri. Il volume, nato per offrire un supporto concreto ai professionisti che lavorano con i bambini, era già finito nel mirino dell'associazione Pro Vita, che ora plaude alla Garante e rilancia la polemica chiedendo le dimissioni dei vertici delle due associazioni. Ma la Sip non ci sta e parla di un dibattito «strumentale», non nato in ambito scientifico.

A far discutere è, in partico-

lare, il caso realmente accaduto e riportato nella guida, di Alan, tre anni, che fin da piccolo inizia a identificarsi al femminile sia nelle preferenze di gioco che nell'abbigliamento. Chiede anche di essere chiamata Anna. Al momento dell'ingresso alla scuola primaria, ai genitori viene chiesta una certificazione diagnostica per consentire l'uso del grembiule bianco da femmina e il bagno dedicato. Sentiti alcuni specialisti, si decide di avviare per lui la carriera alias, e cioè un profilo provvisorio che permette l'uso del nome diverso da quello anagrafico. Un caso limite, secondo la Garante, che merita di essere attenzionato dalle autorità, perché la transizione sociale in età prematura, o comunque prima della pubertà «è un potente predittore della disforia di genere che persiste nell'adolescenza». A supporto della sua tesi Terragni cita una serie di studi tutti accomunati «dal richiamo alla prudenza». «La transizione sociale come risposta a un

Il documento



"Oltre lo sguardo" è la guida presentata all'81° Congresso italiano di Pediatria

possibile momento di incertezza troppo spesso si è rivelata come un passo senza ritorno - afferma -, punto di avvio della cosiddetta terapia affermativa che passa dai bloccanti della pubertà per arrivare a 16 anni agli ormoni cross sex e alla chirurgia».

A spiegare, invece, il senso della guida è una delle autrici, Chiara Centenari, responsabile del gruppo di studio

Diritti dei bambini della Sip. «Il nostro obiettivo è porre l'attenzione su casi che, seppur rari, esistono. Nel libro sono citate due storie reali di varianza di genere precoce. E mentre Alan/Anna, ascoltata dalla famiglia fin dai tre anni e indirizzata dal pediatra a un centro specializzato, oggi è una bambina serena, l'altro caso di Liam, un ragazzo di 15 anni, ci racconta una situazione problematica proprio perché non ascoltata». Sul contenuto dell'opuscolo aggiunge che l'intento «non è indirizzare nessuno perché questi ragazzi avranno di certo un percorso in salita» ma di spiegare come intervenire. Un intervento che non è farmacologico o clinico. «Questa polemica si presta a strumentalizzazioni ma non è stata sollevata da nessuna società scientifica né dai professionisti della salute. La Garante cita una serie di studi sulla transizione di genere e su quando iniziare a dare gli ormoni, argomento che noi non tocchiamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministero ha attivato una piattaforma gratuita per prepararsi agli esami

limitare il peso di una singola prova andata male. Resta confermata la possibilità, per chi entrerà in posizione utile pur non avendo superato tutti gli esami, di recuperare i crediti formativi mancanti nell'università di assegnazione prima dell'immatricolazione definitiva al secondo semestre.

Per accompagnare gli studenti nella preparazione, il Ministero punta anche sulla piattaforma gratuita realizzata dalla Conferenza dei Rettori insieme al Consorzio Cisia, che mette a disposizione esercitazioni, materiali didattici e simulazioni delle prove. L'obiettivo è ridurre le differenze tra chi può permettersi costosi corsi privati e chi invece si prepara autonomamente. Per il Mur la filosofia della riforma resta quella di sostituire il vecchio quiz d'ingresso con una selezione costruita sul merito. Ma restano le difficoltà, riscontrate già lo scorso anno dagli Atenei a reggere l'assalto di oltre 22 mila aspiranti medici, che avevano costretto a ricorrere spesso e volentieri alla didattica a distanza. Che non è il massimo per la formazione di chi punta a indossare il camice bianco al quale affidiamo la nostra salute. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA